

Gioacchino Grasso Un Maestro napoletano a Gorizia

Gaetano Mugnone, musicista dell'Ottocento: direttore, compositore e didatta



Frontespizio di "Un fiore", stornello musicato da Gaetano Mugnone (Biblioteca pubblica del Seminario Teologico Centrale di Gorizia).

Salve, o Napoli bella, o paradiso
 Del paradiso della patria mia
 Terra al sol prediletta, al giuoco, al riso
 Dove nacque, onde mosse ogni armonia.
 (A. Gazzoletti)

La banda civica di Gorizia, costituita nel lontano 1784, conobbe durante l'arco della sua lunga storia periodi di floridezza sia per il livello artistico raggiunto che per l'ampiezza del suo organico.

Certamente gli anni compresi tra la seconda metà dell'Ottocento e il terzo lustro del Novecento precedente il primo conflitto mondiale costituiscono una di quelle fasi di maggiore splendore che si devono non solo alla valentia dei bandisti, ma anche alla presenza di insigni maestri alla cui direzione vengono affidate le sorti della compagine musicale goriziana. Orbene, scorrendo gli annali della storia di questa benemerita istituzione tanto cara a tutti gli strati della cittadinanza goriziana, uno dei nomi che contraddistinguono un particolare periodo di grande efficienza e di grossi successi della banda è quello di Gaetano Mugnone. Infatti proprio nelle sue mani passa la bacchetta nel 1873, in seguito a una delibera adottata il 22 gennaio di detto anno dall'Amministrazione Comunale, la quale pertanto provvede alla copertura del posto

di maestro per cui a suo tempo è stato emesso il relativo bando di concorso.

Gaetano Mugnone è un napoletano di nascita e di formazione musicale che all'atto della nomina conta solo trent'anni (è nato il 5 gennaio 1843), ma dispone di un curriculum di tutto rispetto. Egli infatti ha compiuto l'intero corso di studi di violoncello, strumentazione e composizione nel Real Collegio di Musica della sua città (l'odierno Conservatorio di San Pietro a Majella), il che ha comportato ben dodici anni di studio sotto la guida di illustri maestri, tra i quali Saverio Mercadante e Paolo Serrao. Ha diretto la banda di un reggimento prima di cavalleria e poi di fanteria durante il servizio militare, quindi ha suonato come primo violoncello nei principali teatri d'Italia. Quando gli perviene la notizia della nomina a Gorizia, egli presta servizio presso il Teatro Sysa in Grecia. Con al suo attivo un curriculum di tal fatta, il maestro napoletano approda sulle rive dell'Isonzo, dove – come vedremo – espletterà una molteplice, frenetica attività.

Gioacchino Grasso
Un Maestro napoletano a Gorizia

**Il direttore della
 banda civica di Gorizia**

I compiti che l'attendono sono impegnativi: la direzione della banda musicale e della scuola di musica, nonché l'insegnamento nella scuola medesima (fondata nel 1824) cui si aggiungeranno in prosieguo di tempo gli incarichi di direttore d'orchestra del teatro goriziano (in qualche stagione anche quello di impresario) e successivamente di maestro di cappella della Metropolitana. Fin dall'inizio si instaura un feeling particolare tra i bandisti e il nuovo maestro, subentrato al suo predecessore, il goriziano Francesco Gollob.

Sotto la sua abile guida la banda, formata da circa quaranta esecutori, conosce un periodo particolarmente felice. Figlio d'arte (il padre Antonino era primo contrabbasso al Teatro San Carlo di Napoli), il giovane Gaetano dispone di sensibilità artistica, solida preparazione e lodevole solerzia. Tali doti, congiunte a bontà e dolcezza di carattere, concorrono a meritargli stima e simpatia tanto che in occasione del suo onomastico (7 agosto 1873), cioè dopo appena pochi mesi trascorsi in Gorizia, "in segno di rispettosa devozione gli umili e riconoscenti bandisti goriziani" gli dedicano una pergamena con un componimento poetico che consta di cinque quartine.

Nel 1874 il giornale artistico "Il Corriere di Napoli" nel confermare la sua preparazione musicale e la sua competenza, scrive di lui: "...noi lo conosciamo per averlo ammirato qui in Napoli. Il Maestro Mugnone seppe distinguersi in modo singolare al Teatro Mercadante (già Fondo) suonando il violoncello da far bellissimo onore al suo chiaro maestro signor Serrao, sotto la cui scuola tanto bravo addivenne, oltre a quanto aveva appreso nel Real

Conservatorio di musica di San Pietro a Majella... Ora in Gorizia ei trovasi appunto in tal qualità, come direttore di quella banda, e ben caro essere deve al paese per le doti che lo adornano, pel posto eccezionale che occupa nell'arte e pel sempre splendido avvenire che gli si prepara, acquistandogli un alloro invidiabile che pochi potrebbero ugualmente sperare. Gli sia fatta una meritata e sincera lode, né cessi dallo aversi un nome ognora più stimato nella professione di grande onore alla sua patria".

I progressi compiuti sotto la sua sicura e competente guida sono tali che ben presto il corpo musicale viene considerato uno dei più rinomati. Quando nel marzo del 1874 Mugnone lascia Gorizia (ma in realtà si tratterà di una assenza di breve durata) gli viene consegnato un attestato, in cui si riconosce che egli "a cognizioni musicali / vaste profonde / unisce / amore nell'arte". Dai programmi presentati alla cittadinanza sia nei concerti settimanali che in altre occasioni, preannunciati per tempo attraverso la stampa locale, si evince che spesso vengono offerte al pubblico novità musicali che vanno ad ampliare il repertorio della banda. Alcune di queste richiedono agli strumentisti una maggiore e più raffinata competenza tecnica. Tutto ciò presuppone un paziente e costante lavoro del direttore e della compagine musicale. I goriziani pertanto possono assistere all'esecuzione di sinfonie di grandi compositori italiani e stranieri, centoni di opere liriche in cui si dà spazio alle prime parti di interpretare pezzi impegnativi, nonché musiche tratte dal repertorio operettistico e sono talmente soddisfatti della resa della loro banda che nell'agosto del 1878 un collaboratore de Il Goriziano interpretando i loro senti-

menti afferma: "il bravo maestro sig. Mugnone nulla trascura onde la nostra Banda faccia ognor più progressi, nulla traslascia per far sì che possa competere con diverse altre bande militari, ed anche superarle".

Va sottolineato che l'attività della banda non si esaurisce nei pubblici concerti; essa con le sue prestazioni è presente nei momenti più significativi della vita della città: infatti la banda tradizionalmente svolge funzioni celebrative civili e religiose, pedagogiche (accanto alla banda funziona una civica scuola di musica) e di intrattenimento con concerti e balli in teatro e all'aperto; inoltre spesso dà il suo apporto durante le stagioni liriche. Nel maggio del 1873, a mo' d'esempio, sotto la sua direzione la banda esegue vari pezzi scelti in onore del Patriarca di Venezia, card. Luigi Trevisanato, in visita a Gorizia. Nell'anno successivo durante le celebrazioni per il V centenario della morte del poeta Francesco Petrarca la banda si impegna nell'esecuzione di un brano wagneriano tratto dall'opera Rienzi. Per il cinquantesimo natalizio di S.M. Francesco Giuseppe che cade nel 1880 la banda prende parte attiva ai festeggiamenti indetti nel mese di agosto. "Martedì sera – si legge ne L'Eco del Litorale – riescì veramente magnifica, brillante imponente la serenata con torce e lampioni fatta in omaggio all'augusto sovrano... La banda suonò l'Inno dell'Impero ed altri pezzi al palazzo del Capitano...".

Per quanto riguarda poi la presenza del corpo musicale ai lutti cittadini va ricordato che nel 1880 ai funerali del conte G. B. Coronini partecipano la banda cittadina e quella militare che "avvicendarono i loro mesti concetti" e nel 1883 la compagine

musicale goriziana prende parte alle solenni e maestose esequie del conte di Chambord, Enrico duca di Bordeaux.

Grazie allo slancio, alla competenza e allo zelo del maestro napoletano possiamo affermare che sotto la sua bacchetta il complesso bandistico ha adempiuto appieno a quella che è stata la sua funzione precipua: la diffusione della cultura musicale nei vari strati della popolazione ai quali pertanto viene data l'opportunità di ampliare le conoscenze e di affinare il gusto.

Il compositore

L'attività del direttore, lungi dall'esaurirsi nell'istruire i bandisti sia durante le prove per classi di strumento che in quelle d'assieme per preparare i pubblici concerti tanto attesi e apprezzati dai goriziani, si estrinseca anche in produzioni proprie: infatti, oltre ad attendere a lavori di trascrizione, di riduzione, di arrangiamento (compito allora frequentemente svolto dai maestri di banda che talora potevano contare sulla collaborazione di qualche copista), egli si dedica anche all'attività creativa. Le sue composizioni, che in gran parte sono destinate alla "sua" banda, vengono puntualmente eseguite con successo tanto che i consensi conseguiti e le richieste dei cittadini formulate privatamente o addirittura attraverso la stampa locale inducono spesso il maestro a riproporli.

Si tratta di pezzi originali per tale tipo di complessi e cioè marce, polke, mazurche, pezzi che portano una nota di gaiezza tra gli spettatori i quali – è opportuno sottolinearlo – appartengono a tutte le classi sociali, oltre a pagine di musica sacra, inni, cori. Nelle molte accademie goriziane, di cui il maestro Mugnone è l'animatore, spesso vengono inclusi nel programma

RICERCHE STORICHE

Gioacchino Grasso
Un Maestro napoletano a Gorizia

alcune pagine, la cui composizione si deve proprio a lui. In tale contesto si inserisce il suo rapporto con gli intellettuali goriziani, quali la scrittrice e poetessa Carolina Luzzato e il multiforme ingegno di Ernesto de Bassa. A mo' d'esempio indichiamo: l'Inno di commemorazione per voce sola (baritono) e coro su testo poetico della Luzzato, composto dal maestro in occasione delle surricordate celebrazioni goriziane in onore di Francesco Petrarca.

Questo Inno viene eseguito la sera del 18 luglio 1874 nel Teatro Sociale, gentilmente concesso dalla Direzione. Il solista è il nobile sig. Antonio de Baronio (molto probabilmente allievo del maestro stesso), mentre il coro è costituito da dilettanti della Società di ginnastica e filarmonicodrammatica e dell'Associazione goriziana di canto.

Merita di essere segnalata anche la composizione intitolata "Il gondoliere", barcarola a quattro voci, eseguita per la prima volta in occasione della festa di beneficenza tenutasi nel Teatro Sociale di Gorizia il 19 e il 20 gennaio 1877. La stampa locale afferma in proposito: "lavoro finito che ha d'uopo di venir ascoltato più volte, onde potersi scoprire quelle bellezze e quei pregi che sono la caratteristica delle composizioni di questo egregio maestro". Del lavoro "Napoleone a Sant'Elena" (per voce di tenore) interpretata nel maggio 1877 da C. Ortali, si legge ne L'Isonzo: "romanza... di grazia e di effetto".

Il didatta

Il contratto in virtù del quale viene assunto il maestro Mugnone prevede che questi svolga anche attività didattica in seno alla scuola di musica, la quale si articola in tre sezioni di quattro classi ciascuna. A lui

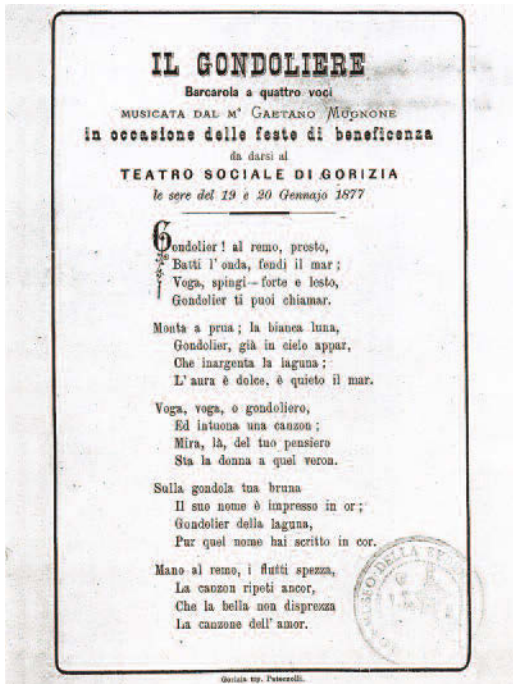
viene affidato l'insegnamento in due sezioni: la prima (strumenti ad arco) e la terza (strumenti a fiato), mentre nella seconda (canto e pianoforte) espletterà l'insegnamento un altro maestro napoletano, il cav. Gennaro de Gargiulo. Noto l'attività didattica del Mugnone diretta ad impartire l'insegnamento delle materie teoriche e ad istruire i goriziani che si accostano all'arte dei suoni: in loro egli riesce a trasfondere



Frontespizio de "Il gondoliere" di Gaetano Mugnone (archivio G. Grasso).

tutto il suo entusiasmo e la sua passione. Tanti di essi, i migliori che hanno sostenuto gli esami nei vari anni di studio conseguendo notevoli risultati, vengono chiamati a far parte del corpo musicale cittadino con viva soddisfazione dei loro genitori e del loro maestro. Nella classe di violino, sia pure in via provvisoria, lo affianca valida-

mente il maestro Francesco Pirz. Rimanendo sempre in ambito didattico, il Mugnone va ricordato come autore di una “Breve teoria elementare musicale” per uso degli allievi della scuola di musica, dedicata “all’ill.mo Direttore della Civica Scuola di Musica e Banda cittadina della città di Gorizia, sig. Rodolfo C. te Attems”. Questo trattatello ha l’onore della stampa; infatti viene pubblicato dall’editore udine-



Versi di Carolina Luzzatto musicati da Gaetano Mugnone (archivio G. Grasso).

se Bertelli.

Parallelamente all’insegnamento pubblico il Mugnone svolge anche quello privato. Alle sue cure le famiglie della ricca borghesia goriziana affidano le loro figlie perché ricevano una adeguata educazione musicale. Tra loro, poi, quelle che dispongono di una buona voce, vengono istruite nel canto

e messe in condizione di interpretare romanze da salotto, nonché arie e duetti tratti dai più celebri melodrammi.

Il Maestro di cappella alla Metropolitana

In quanto alla sua attività quale maestro di cappella alla Metropolitana (la nomina gli viene conferita nel 1874) vanno segnalate due importanti esecuzioni che hanno luogo nel 1878: nel maggio Mugnone dirige la Messa da requiem del maestro Franz Kubik per le esequie del maestro Pirz e nel novembre dello stesso anno una non meglio precisata messa di W. A. Mozart per la festa di Santa Cecilia.

Due anni dopo, in occasione del 125° dell’Episcopato nella sede goriziana, sotto la sua direzione vengono eseguiti la maestosa messa in fa n. 1 del maestro Francesco Gregorio Segner e il Graduale e l’Offertorio di Giovanni Nepomuceno Skroup. Per questa esecuzione il maestro ha istruito un coro costituito da ben sessanta elementi (trenta voci maschili ed altrettante femminili). “Una lode speciale - si legge nell’Eco del Litorale - tributare si deve al bravo maestro Mugnone che con tanto zelo e assiduità seppe raccogliere e ben impiegare le forze migliori della città cosicché l’esecuzione riescì brillante e con generale soddisfazione”. Vale la pena sottolineare che quella esecuzione, secondo quanto afferma la stampa locale del tempo, costituì un avvenimento artistico.

Il direttore d’orchestra

Altro filone che va messo in evidenza è quello del direttore e concertatore d’orchestra. Dopo aver prestato la sua apprezzata opera quale primo violoncello durante le recite di “Marta” di Flotow nella sta-

RICERCHE STORICHE

Gioacchino Grasso
Un Maestro napoletano a Gorizia

gione lirica goriziana del 1873 diretta dal violinista Luigi Casati, nelle successive, svoltesi tra il 1874 e il 1881, il maestro Mugnone ne assume la direzione, dando ai goriziani l'opportunità di poter assistere a spettacoli molto impegnativi e quasi tutti pienamente riusciti sul piano artistico.

In questa veste esordisce con le "Educande di Sorrento", un'opera buffa del maestro Giuseppe Usiglio che ebbe allora molto successo, ma tra i quattordici melodrammi rappresentati via via in questo lasso di tempo ne vanno ricordati alcuni che spiccano nel panorama del repertorio lirico, quali Ruy Blas di Filippo Marchetti (una delle recite di quest'opera fu

data in serata di gala alla presenza di S.M. l'Imperatore), Elisir d'amore, Lucrezia Borgia e Maria di Rohan di Gaetano Donizetti, Macbeth, Rigoletto e La Traviata di Giuseppe Verdi, I Puritani di Vincenzo Bellini.

A conclusione dei vari spettacoli il maestro Mugnone riscuote ampi consensi di pubblico e di critica. Ovviamente per ragioni di brevità riportiamo soltanto qualche squarcio di alcune delle recensioni apparse nei giornali locali. Nel 1875, in merito alle rappresentazioni del Ruy Blas ne L'Isonzo

si legge: "L'orchestra diretta dal valente nostro maestro sig. Mugnone seppe stare all'altezza del non facile compito assuntosi, mettendo in rilievo le bellezze dell'istrumentazione e dandole un colorito efficace". L'anno successivo il recensore della medesima testata così scrive: "Il maestro

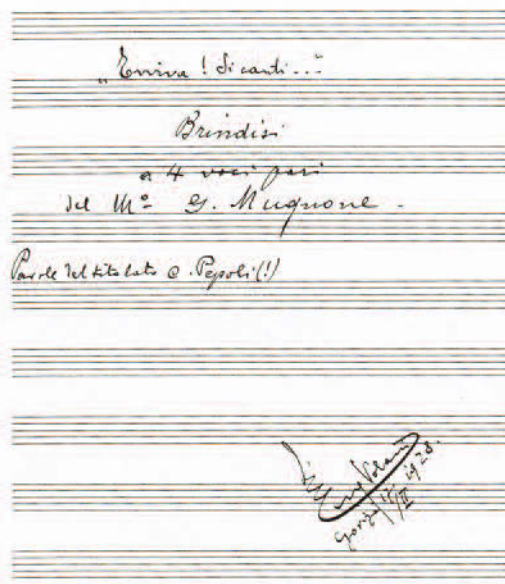
concertatore è sempre quel bravo maestro Mugnone che tutti sanno, che non conosce risparmio di fatiche: concertare le prime parti, istruire i cori e provare in orchestra; tutto è affidato alle sue instancabili cure".

Vale la pena sottolineare che una delle recite della stagione del 1876 viene gratificata dalla presenza di S.A.R. l'arciduca Alberto, il quale alla fine dello spettacolo offre una notevole somma di denaro, a dimostrazione del suo compiacimento

per la bontà delle prestazioni date dai cantanti e dall'orchestra. In occasione delle recite del Rigoletto (stagione lirica del 1878) la critica dice dell'infaticabile maestro Mugnone: "il distinto direttore d'orchestra... spiega tanto zelo e vera capacità musicale nel disimpegno del difficile assunto".

La prematura scomparsa

La multiforme attività del maestro partenopeo cessa con grande rammarico di Autorità e di popolo, con la sua prematura



Frontespizio del brindisi di Mugnone, manoscritto Volani (Bibl. pubbl. Sem. Teol. Centrale di Gorizia).

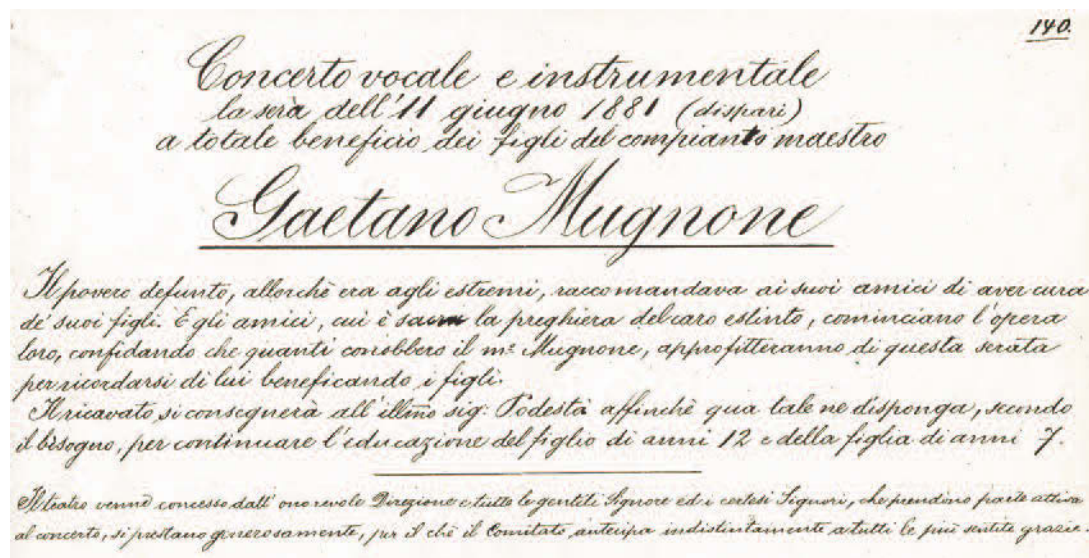
morte avvenuta in Gorizia il 21 maggio 1881. Durante le esequie viene eseguita, a cura del maestro Mattia Zei, quella stessa messa che fu cantata per i funerali del maestro Pirz sotto la direzione del Mugnone, il quale con questa esecuzione aveva iniziato la sua attività nel Duomo di Gorizia. Ai funerali partecipano una larga parte della cittadinanza, varie autorità, le due bande (quella cittadina e quella militare), un coro che fa sentire le dolenti sue note al chiudersi di quell'avello.

Nella storia non solo della banda di Gorizia, ma della attività musicale della città pochissimi direttori hanno lasciato un segno così incisivo del loro passaggio sul podio: Gaetano Mugnone è uno di loro. Il maestro lascia la moglie Tecla e due figli in tenera età: Gustavo di tredici anni e Teodolinda di otto, a beneficio dei quali l'11 giugno viene tenuto un concerto vocale e strumentale. Durante questa manifestazione nel corso della quale non pochi

musicisti e dilettanti offrono spontaneamente il loro talento quale pegno di affetto alla memoria dell'artista scomparso, vengono eseguite, tra l'altro, due composizioni del compianto maestro: Barcarola (coro) e Ave Maria per mezzosoprano e contralto, interpretata quest'ultima dalle stesse dedicatee, le sorelle Elisa e Maria Favetti, sue affezionate allieve.

La dipartita del maestro desta un generale, vivo cordoglio non solo negli ambienti musicali goriziani, ma anche nella cittadinanza e il trascorrere del tempo non ne cancella il ricordo, che anzi per parecchi anni viene degnamente perpetuato.

Infatti ne onorano la memoria non soltanto i bandisti con la frequente riproposizione di pezzi da lui composti o arrangiati per banda, ma anche i comuni cittadini, se è vero che il giorno d'Ognissanti per molti anni mani ignote sono solite ricoprire la sua tomba con tanti fiori che riproducono il tricolore italiano.



Dal Registro degli Spettacoli, Teatro Sociale di Gorizia (Arch. Stor. Prov. Gorizia).

RICERCHE STORICHE

Gioacchino Grasso
Un Maestro napoletano a Gorizia

COMPOSIZIONI DI GAETANO MUGNONE

a) per banda

- | | | |
|--|------------------|--|
| - <i>Claudina</i> | - <i>mazurka</i> | |
| - <i>Voluttà</i> | - <i>mazurka</i> | |
| - <i>Detti soavi</i> | - <i>mazurka</i> | |
| - <i>Melanconica</i> | - <i>mazurka</i> | |
| - <i>Linda</i> | - <i>mazurka</i> | <i>vers. per Mzs./Br. Pf., op.9 - Incipit: Bella dei miei sospiri,
D. Vismara Milano [tra il 1865 e il 1868]
Biblioteca Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi- Milano</i> |
| - <i>Alle belle di Gorizia</i> | - <i>polka</i> | |
| - <i>Ebbrezza,</i> | - <i>polka</i> | |
| - <i>Rimembranza,</i> | - <i>polka</i> | |
| - <i>Cesarina</i> | - <i>polka</i> | <i>versione per orchestra, vers. per pf.
D. Vismara Milano [tra il 1865 e il 1868]
Biblioteca Civico Istituto Musicale Gaetano Donizetti - Bergamo</i> |
| - <i>Storielle goriziane</i> | - <i>polka</i> | <i>versione per orchestra</i> |
| - <i>Polka française</i> | | <i>versione per orchestra</i> |
| - <i>Villette friulane</i> | - <i>marcia</i> | |
| - <i>Centone I, II, III, IV, V, VI</i> | | |

b) per canto e accompagnamento

- | | | |
|---|---------------------------------------|---|
| - <i>Dopo il primo bacio</i> | - <i>romanza per tenore</i> | <i>Album della regina: 40 serenate del Golfo (offerto a Sua Maestà
la Regina d'Italia pel suo compleanno il 20 novembre 1878)
Teodoro Cottrau – Napoli, dep. 1878,
Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di Musica
Santa Cecilia - Roma</i> |
| - <i>Napoleone a Sant'Elena</i> | - <i>romanza per tenore</i> | |
| - <i>Melodia per tenore</i> | | |
| - <i>Ave Maria per S. e Mzs.</i> | | <i>Dedicatarie: Elisa e Maria Favetti</i> |
| - <i>Un fiore</i> | - <i>stornello per coro</i> | <i>testo di F. Plantulli
Dedicataria: 'egregia artista cantante Sarolta de Bujanovics'
Ricordi Milano - Bibl. Pubbl. Sem. Teol. Centrale di Gorizia</i> |
| - <i>Inno di commemorazione pel V Centenario della morte
del sommo poeta Francesco Petrarca</i> | - <i>per voce e coro</i> | <i>Testo: Carolina C. Luzzatto - 1874</i> |
| - <i>Evviva! Si canti</i> | - <i>brindisi a 4 voci pari</i> | <i>Testo: C. Pepoli</i> |
| - <i>Il Gondoliere</i> | - <i>barcarola per tenori e bassi</i> | <i>Testo: Ernesto de Bassa
Bibl. Pubbl. Sem. Teol. Centrale di Gorizia (ms)</i> |

c) per pianoforte solo

- | | | |
|--------------------------------|-------------------------|--|
| - <i>Mascherine orfeoniste</i> | - <i>polka - op. 12</i> | <i>D. Vismara Milano [tra il 1865 e il 1868]
Biblioteca del Civico Istituto Musicale L. Falcioni - Crema</i> |
|--------------------------------|-------------------------|--|

d) opere didattiche

- | | | |
|--|--|--|
| - <i>Breve teoria elementare musicale per uso degli allievi della Civica Scuola di Gorizia</i> | | <i>Dedicatario: All'il.mo direttore della Civica Scuola di Musica
e della Banda cittadina di Gorizia, sig.Rodolfo c.te Attems"
Luigi Berletti – Udine
Biblioteca Universitaria di Padova</i> |
|--|--|--|

Opere dedicate a Gaetano Mugnone

- | | | |
|---------------------------|--|---|
| - <i>Pasquale Mugnone</i> | <i>Scherzo per pianoforte e violoncello
sull'opera Marco Visconti di E. Petrella</i> | <i>Lucca – Milano [circa 1854], Bibl. Cons. di Musica G. Verdi - Milano</i> |
|---------------------------|--|---|

STAGIONI LIRICHE AL TEATRO SOCIALE DI GORIZIA

DIRETTORE D'ORCHESTRA: GAETANO MUGNONE

QUARESIMA 1874 (28 febbraio - 31 marzo)

- a) *Le Educande di Sorrento* di E. Usiglio
- b) *Il Menestrello* di S.A. de Ferrari

QUARESIMA 1875

- a) *Ruy Blas* di F. Marchetti
- b) *La contessa di Amalfi* di E. Petrella

QUARESIMA 1876 (9 marzo - 11 aprile) - 22 rappresentazioni

- a) *L'elisir d'amore* di G. Donizetti
- b) *Don Checco* di N. De Giosa
- c) *Il birrajo di Preston* di L. Ricci
- d) *I due ciabattini* di F. Ruggi

QUARESIMA 1877 (24 febbraio - 26 marzo) - 20 rappresentazioni

- a) *Lucrezia Borgia* di G. Donizetti
- b) *Macbeth* di G. Verdi

QUARESIMA 1878 (16 marzo - 16 aprile) - 22 rappresentazioni

- a) *I Puritani* di V. Bellini
- b) *Rigoletto* di G. Verdi

STAGIONE D'AUTUNNO 1879 (8 novembre - 11 dicembre) - 23 rappresentazioni

- a) *La Traviata* di G. Verdi
- b) *I promessi sposi* di A. Ponchielli

QUARESIMA 1881 (9 marzo - 11 aprile) - 22 rappresentazioni

- a) *L'Ebreo* di G. Apolloni
- b) *Maria di Rohan* di G. Donizetti

Bibliografia

- A. Arbo, L'insegnamento musicale a Gorizia in Studi Goriziani, vol. 78 luglio-dicembre 1993.
- A. Arbo, Musicisti di frontiera, Monfalcone 1998.
- G. Grasso, La banda cittadina di Gorizia - Una storia lunga quasi duecento anni, Lions Club Gorizia Host, Gorizia 1999.
- G. Grasso, Prestigiose presenze musicali a Gorizia - L'attività concertistica strumentale nell'Ottocento, Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, Gorizia-Trieste 1999.
- G. Grasso, Nobiltà goriziana & Musica, Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, Gorizia-Trieste 2002.
- G. Grasso, Musica per Gorizia (in corso di stampa).
- Istituto Comunale Musicale, L'insegnamento musicale a Gorizia e l'Istituto Comunale di Musica, Gorizia 1931.